



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 709

Prot. n. 4/2025-D

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Approvazione del documento " Linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica e alla cittadinanza nella provincia di Trento".

Il giorno **26 Maggio 2025** ad ore **09:30** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

ASSESSORE

**ROBERTO FAILONI
FRANCESCA GEROSA
MATTIA GOTTARDI
SIMONE MARCHIORI
GIULIA ZANOTELLI**

Assenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

**ACHILLE SPINELLI
MARIO TONINA**

Assiste:

IL DIRIGENTE

NICOLA FORADORI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica:

l'articolo 3 della legge 20 agosto 2019 n. 92 e il successivo decreto n. 35 del Ministero dell'Istruzione di data 22 giugno 2020 prevedevano rispettivamente l'attivazione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica e la definizione di linee guida per lo stesso insegnamento in cui si individuano specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le indicazioni nazionali per il primo ciclo di istruzione e le indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti.

Nel sistema scolastico della Provincia Autonoma di Trento, il quadro di riferimento sui percorsi di educazione civica e alla cittadinanza è rappresentato dalle "Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione civica e alla cittadinanza nella Provincia autonoma di Trento" approvate con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1233 di data 21 agosto 2020, e dalle "Linee Guida per l'elaborazione dei Piani di Studio Provinciali per le Istituzioni scolastiche - Primo Ciclo di istruzione" e dalle "Linee guida per l'elaborazione dei Piani di Studio di Istituto per il secondo ciclo di istruzione".

In particolare le "Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione civica e alla cittadinanza nella Provincia autonoma di Trento" richiamano i principi fondamentali della convivenza civile e dell'esercizio della cittadinanza attiva, la promozione della consapevolezza della specialità trentina e dell'Europa, nonché l'educazione ai principi di legalità, solidarietà e cittadinanza responsabile anche nella dimensione globale di rispetto dell'ambiente e di crescita sostenibile, più volte ribaditi nella legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006.

L'insegnamento dell'Educazione Civica e alla Cittadinanza (ECC) si distingue per la capacità di promuovere il rispetto della dignità umana e dei diritti fondamentali attraverso un approccio che integra metodo e contenuti di alto valore formativo. Non si tratta di una disciplina isolata, bensì di un ambito che, grazie a percorsi educativi formali, non formali e informali, favorisce la crescita di cittadini consapevoli, responsabili e orientati a un'etica pubblica ispirata ai valori condivisi sanciti dalla Costituzione.

I Piani di Studio del primo ciclo di istruzione, elaborati in coerenza con la Legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006, includono una parte dedicata all'Educazione alla cittadinanza, anche in collegamento con l'insegnamento della Storia nella dimensione locale, sottolineando la trasversalità del correlato insegnamento. Peraltro sulla base della stessa impostazione di trasversalità didattica sono delineati i Piani di Studio di istituto delle scuole del secondo ciclo di istruzione, che dedicano ampio spazio alle competenze di cittadinanza con riferimento sia sotto il profilo strettamente pedagogico e didattico, sia all'evoluzione del principio a livello giuridico-normativo.

Sulla base del monitoraggio previsto dalle Linee guida approvate con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1233 di data 21 agosto 2020 effettuato dal Dipartimento istruzione e cultura in collaborazione con IPRASE, a seguito delle specifiche azioni formative e di supporto introdotte, sono state elaborate le nuove Linee Guida oggetto del presente provvedimento, anche tenuto conto del recente intervento normativo statale.

Il Decreto Ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024 a conclusione della fase sperimentale prevista dalla legge 20 agosto 2019 n. 92 ha stabilito le *nuove Linee Guida per l'educazione civica* che sostituiscono integralmente quelle precedenti emanate con il DM n. 35 del 22 giugno 2020, definendo un nuovo curriculum di educazione civica, con traguardi di competenza e obiettivi specifici di apprendimento per i tre nuclei tematici all'interno dei quali sono delineati i contenuti dell'insegnamento, strutturato nelle 33 ore previste con percorsi trasversali e interdisciplinari riferiti a tali contenuti.

Le presenti linee guida, pur conservandone l'impianto, sostituiscono le precedenti linee guida, ne arricchiscono ed integrano i contenuti ed in particolare:

- definiscono adeguati traguardi di apprendimento connessi agli obiettivi di apprendimento sia nel primo che nel secondo ciclo di istruzione con riguardo alla specificità trentina dell'autonomia speciale e dell'educazione finanziaria;
- offrono un approfondimento delle dimensioni specifiche e fondamentali che caratterizzano il percorso di educazione civica e alla cittadinanza (trasversalità, approccio per competenze, apprendimento esperienziale);
- sviluppano ulteriormente i nuclei tematici;
- definiscono maggiormente i compiti degli organismi interni nel rispetto dei ruoli e delle competenze nell'ottica di un maggiore coordinamento e una migliore sinergia.

Con le presenti "Linee guida per l'elaborazione dell'insegnamento trasversale di Educazione civica e alla cittadinanza nella Provincia autonoma di Trento" si delinea pertanto una cornice comune di riferimento per le istituzioni scolastiche e formative della Provincia Autonoma di Trento, sia sotto il profilo dell'impostazione organizzativa, quanto dell'aspetto metodologico da curare nell'attivazione dei percorsi curriculari dell'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza, anche in connessione con il territorio.

Tutto ciò premesso

LA GIUNTA PROVINCIALE

a voti unanimi, legalmente espressi,

DELIBERA

1. di approvare, per quanto esposto in premessa, il documento "Linee guida per l'elaborazione dell'insegnamento trasversale di Educazione civica e alla cittadinanza nella Provincia autonoma di Trento" unitamente agli allegati sub A), B) e C), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di disporre che il documento "Linee guida per l'elaborazione dell'insegnamento trasversale di Educazione civica e alla cittadinanza nella Provincia autonoma di Trento" sostituisce le precedenti "Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione civica e alla cittadinanza nella Provincia autonoma di Trento" adottate con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1233 di data 21 agosto 2020;
3. di dare atto che il quadro di riferimento dell'insegnamento di Educazione civica e alla cittadinanza nelle istituzioni scolastiche e formative della Provincia Autonoma di Trento è rappresentato dalle "Linee guida per l'elaborazione dell'insegnamento trasversale di Educazione civica e alla cittadinanza nella Provincia autonoma di Trento" unitamente agli allegati, di cui al punto 1.
4. di prevedere che il documento di cui al punto 1 "Linee guida per l'elaborazione dell'insegnamento trasversale di Educazione civica e alla cittadinanza nella Provincia autonoma di Trento" trova applicazione a partire dall'anno scolastico 2025/2026 nelle istituzioni scolastiche e formative del primo e del secondo ciclo di istruzione;
5. di confermare la collaborazione di IPRASE per l'accompagnamento formativo del personale dirigente e docente per un efficace supporto e un adeguato sviluppo della metodologia didattica correlata all'Educazione civica e alla cittadinanza;
6. di dare atto che dal presente provvedimento non conseguono oneri a carico del bilancio provinciale.

Adunanza chiusa ad ore 10:40

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Linee guida per l'elaborazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica e alla cittadinanza

002 Allegato A - Traguardi Autonomia

003 Allegato B - Traguardi Educazione Finanziaria

004 Allegato C - Riferimenti bibliografici e sitografia

IL PRESIDENTE

Maurizio Fugatti

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

IL DIRIGENTE

Nicola Foradori

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

LINEE GUIDA PER L'ELABORAZIONE DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA NELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

I. PREMESSA

A conclusione della fase sperimentale prevista dalla legge 20 agosto 2019, n. 92, a partire dall'anno scolastico 2024/25 le nuove *Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica* (DM n. 183 del 07/09/2024) sostituiscono integralmente quelle precedenti emanate con il DM n. 35 del 22 giugno 2020. A livello nazionale è stato quindi definito un nuovo curriculum di educazione civica, con traguardi di competenza e obiettivi specifici di apprendimento per i tre nuclei tematici all'interno dei quali sono delineati i contenuti dell'insegnamento, strutturato nelle 33 ore previste con percorsi trasversali e interdisciplinari riferiti a tali contenuti.

Nella Provincia autonoma di Trento, a cinque anni dall'approvazione delle *Linee guida provinciali per l'elaborazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica e alla cittadinanza* (ECC), allegate alla Deliberazione della Giunta Provinciale 1233 del 21/08/2020, e a seguito delle attività di accompagnamento e monitoraggio promosse dal Dipartimento Istruzione e Cultura in collaborazione con IPRASE, si ritiene opportuno rilasciare una nuova versione delle Linee guida per la ECC provinciale, a sostituzione di quelle precedenti.

Pur mantenendo una sostanziale coerenza con queste ultime, le presenti Linee guida intendono, a partire dai riferimenti normativi in essere, consolidare e meglio orientare le azioni intraprese sulla base delle esperienze maturate nell'ultimo quinquennio, degli sviluppi emersi a livello nazionale, e di nuove urgenze educative nel frattempo manifestatesi. D'altra parte, l'educazione civica e alla cittadinanza si configura, infatti, come un insegnamento strutturalmente aperto, chiamato ad aggiornarsi continuamente nei contenuti e nella forma, nel tentativo di cogliere e affrontare le sfide civiche e di cittadinanza poste ai singoli e alle istituzioni da una realtà che si evolve senza posa, entro e fuori la scuola.

2. ECC NELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

L'introduzione dell'educazione civica e alla cittadinanza in Trentino, per tramite della Deliberazione della Giunta Provinciale 1233 del 21/08/2020, ha avuto luogo sullo sfondo di una preesistente realtà, consolidata e articolata, di impegno educativo e formativo in materia, fondato, d'altra parte, su specifici riferimenti normativi a livello provinciale. Infatti, al sistema scolastico della Provincia di Trento, quale disciplinato dalla Legge provinciale sulla scuola del 7 agosto 2006, n. 5, è esplicitamente attribuito il compito di contribuire all'educazione civica e alla cittadinanza di alunni e studenti, secondo una prospettiva che si estenda progressivamente dalla dimensione locale a quella globale. Si tratta di "educare ai principi della vita, della legalità e della pace, del

rispetto, delle pari opportunità, della solidarietà, della cittadinanza responsabile e della cooperazione anche internazionale, rafforzando nei giovani la dimensione globale della loro cittadinanza” (Legge provinciale 5/2006., art. 2, comma f). Inoltre, la connessione tra formazione scolastica ed educazione alla convivenza civile responsabile, rispettosa e attiva, è ripresa e ribadita dalla suddetta Legge per ogni grado e ordine scolastico, ed è estesa all’ambito dell’educazione degli adulti e all’attività di vari organismi di partecipazione quali la Consulta Provinciale degli studenti e la Consulta Provinciale dei genitori.

In coerenza con la Legge provinciale n. 5/2006 sono stati elaborati ulteriori documenti per la scuola trentina, quale riferimento dal punto di vista pedagogico, didattico e organizzativo, come le *Linee Guida per l’elaborazione dei Piani di Studio Provinciali per le Istituzioni scolastiche - Primo Ciclo di istruzione*, e le *Linee guida per l’elaborazione dei Piani di Studio d’Istituto per il secondo ciclo di istruzione* (e relativi *Materiali*). In questi documenti si richiamano valori e obiettivi fondamentali di rilevanza sempre attuale per l’educazione civica e alla cittadinanza: il rispetto dell’altro, l’equilibrio tra identità e alterità, il rispetto della diversità e delle regole del vivere comune (cfr. *Linee guida per l’elaborazione dei Piani di Studio Provinciali per le Istituzioni scolastiche - Primo Ciclo*, pp. 21-24. 90-93), lo sviluppo dell’autonoma capacità di giudizio e l’esercizio della responsabilità personale e sociale (Cfr. *Linee guida per l’elaborazione dei Piani di Studio d’Istituto - Secondo Ciclo*, pp. 19-28).

Adottate in continuità con questi principi, le *Linee guida provinciali per l’elaborazione dell’insegnamento trasversale di educazione civica e alla cittadinanza*, allegate alla Deliberazione della Giunta Provinciale 1233 del 21/08/2020, hanno inteso rilanciare e rafforzare lo sforzo educativo e formativo della Provincia in ambito civico e di cittadinanza, in un’ottica di innovazione intesa non a superare ma a precisare e integrare le preesistenti indicazioni, in forme coerenti sia con le novità implicate dalle Linee Guida nazionali, sia con specificità connesse alla realtà provinciale.

L’accompagnamento e il monitoraggio realizzato dal Dipartimento Istruzione e Cultura e da Iprase in questi primi cinque anni di applicazione ha messo in evidenza elementi significativi alla luce dei quali viene proposto il presente documento, quale riferimento attualizzato per l’implementazione in Provincia di Trento dell’educazione civica e alla cittadinanza. Nello specifico, la presente edizione delle Linee Guida provinciali si propone di offrire indicazioni didattiche e organizzative aggiornate assieme ai quadri di riferimento per l’educazione civica e alla cittadinanza.

3. ASPETTI DIDATTICI

Nella presente sezione si vuole porre attenzione a quattro dimensioni specifiche individuate nei documenti provinciali e nazionali, come peculiari del percorso di ECC considerato nei suoi aspetti didattici:

- la trasversalità e l’unitarietà dell’insegnamento
- l’approccio per competenze
- l’apprendimento esperienziale
- la valutazione delle competenze civiche e di cittadinanza

3.1 La trasversalità e l'unitarietà dell'insegnamento

Le esperienze e i contenuti riconducibili all'ECC offrono un paradigma di riferimento diverso rispetto a quello delle singole discipline e materie: ne è prova il fatto che la ECC si articola come un percorso unitario pur nella molteplicità di apporti che contribuiscono ad esso. La trasversalità è dovuta proprio all'unitarietà del percorso. In questa prospettiva, con il termine *trasversale* si intende un tema che deve essere inquadrato da più angolature e affrontato secondo punti di vista e prospettive diverse, ai quali possono contribuire le diverse materie, al fine di sviluppare negli studenti un pensiero critico, sistemico, e propositivo, quale presupposto di un impegno consapevole e responsabile a livello civico e di cittadinanza.

La corresponsabilità che consegue alla trasversalità dell'insegnamento, implica la contitolarità da parte del Consiglio di Classe, acquisendo così anche una valenza di matrice valoriale, già esplicitamente riconosciuta da precedenti documenti provinciali: *“Riguardo alla dimensione trasversale, viene ribadita la corresponsabilità educativa di tutti i docenti nel perseguire le finalità trasversali dell'educazione alla cittadinanza, ivi compresa la dimensione valoriale, identitaria, di educazione alle regole e alla responsabilità.”* (Linee Guida per l'elaborazione dei Piani di Studio Provinciali... - Primo Ciclo). D'altra parte *“la co-titolarità dell'insegnamento è resa ancora più necessaria dal fatto che la vita della scuola nel suo complesso, con tutta la sua comunità di riferimento, locale e globale, costituisce il primo ambiente di esercizio di cittadinanza in cui si mettono in campo dimensioni cognitive, sociali, emotive, etico-comportamentali, e, in definitiva, tutti gli aspetti degli allievi e delle allieve in quanto persone”* appartenenti ad un contesto di comunità (Linee Guida Provinciali per l'elaborazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica e alla cittadinanza).

Dal punto di vista didattico, la dimensione trasversale della ECC implica l'ideazione, la progettazione e la sperimentazione di un percorso unitario articolato in unità di apprendimento e moduli interdisciplinari condivisi da più insegnanti. L'unitarietà è garantita dall'identificazione di un tema unitario o da un percorso definito a livello di Istituto o di singoli consigli di classe sulla base degli obiettivi specifici individuati. Compito di ciascun docente sarà, inoltre, quello di fare emergere consapevolmente ulteriori elementi rilevanti sul piano civico e della cittadinanza che sono già presenti nella propria programmazione curricolare e che si integrano efficacemente con la progettualità più ampia individuata e condivisa nel Consiglio di Classe per il percorso ECC.

Proprio la trasversalità dell'insegnamento coerentemente interpretata e realizzata attraverso pratiche metodologiche coinvolgenti e innovative, porta gli studenti a sviluppare quelle competenze richieste dai nuovi sistemi sociali ed economici, per muoversi in una società digitale, complessa e in costante trasformazione (cfr. DM n. 774 del 4 settembre 2019).

3.2 L'approccio per competenze

L'educazione civica e alla cittadinanza intende costituirsi come esempio di processo di apprendimento efficace ispirato al modello della *didattica per competenze*, modello che

rappresenta una risposta alle nuove esigenze educative dei giovani e che richiede un cambio di paradigma nell'azione didattica complessiva. Nel contesto dei percorsi ECC, in particolare, elementi disciplinari (ad esempio a livello di contenuti e abilità specifiche) sono sviluppati e appresi perché legati a problemi ancorati alla lettura della realtà nella quale gli studenti vivono e sono chiamati a collocarsi in maniera consapevole e responsabile, quali membri di una comunità. Parallelamente lo sforzo è quello di far sorgere e sollecitare domande degli studenti, per cercare, insieme a loro, di configurare tentativi di risposta ad esse, venendo così incontro al bisogno profondo di attribuire senso al proprio apprendimento e al proprio lavoro. Essenziale, in tale contesto, è il contributo di formatori, mediatori didattici, insegnanti e/o esperti, capaci di catturare l'interesse e mobilitare le risorse personali in maniera integrale e motivante.

Questa impostazione sviluppa non solo conoscenze contenutistiche e abilità (trasversali e/o specifiche) funzionali ad un confronto critico e responsabile con temi e problemi di rilevanza civica e di cittadinanza, ma anche atteggiamenti (autoefficacia individuale, percezione della propria diversità/identità e rispetto per quella altrui, ecc) e valori (dignità umana, democrazia, equità, ecc) capaci di contribuire a formare il cittadino e alimentare la cultura della democrazia.

I percorsi di Educazione Civica e alla Cittadinanza (ECC) devono essere strutturati in modo da favorire un'analisi critica e sistematica delle tematiche trattate, permettendo agli studenti di comprenderne progressivamente la complessità. Questi percorsi dovrebbero preferibilmente prevedere la progettazione e realizzazione di un prodotto finale, da condividere in un contesto scolastico o extrascolastico, sia fisico che digitale, al fine di promuovere un apprendimento concreto e significativo.

L'ECC assume quindi una duplice funzione: da un lato, guida gli studenti nella creazione di un prodotto che sintetizzi le conoscenze acquisite; dall'altro, ne incoraggia l'applicazione in situazioni reali di partecipazione civica. Per supportare questo approccio, è essenziale adottare strumenti valutativi coerenti, capaci di rilevare e misurare in modo chiaro le competenze sviluppate, rendendole osservabili nel percorso formativo degli studenti. Sul tema si rimanda alle indicazioni specificate nel par. 3.4.

3.3 Apprendimento esperienziale

L'impostazione della didattica per competenze implica che l'apprendimento avvenga in maniera *esperienziale*, favorendo metodologie che permettano agli studenti di attivare motivazioni, risorse cognitive, curiosità ed emozioni, migliorando così la loro capacità di acquisire e applicare conoscenze. Una progettazione efficace dell'ECC in questa prospettiva deve prevedere una co-costruzione e una partecipazione attiva degli studenti, calibrata in base alla loro età e all'ordine di scuola di appartenenza. Questo approccio consente di sviluppare, in modo consapevole e creativo, capacità di problem solving in contesti reali e di sperimentare concretamente la convivenza e la partecipazione democratica, sia all'interno della scuola sia nella comunità di riferimento.

In questa direzione rientra anche l'educazione all'imprenditorialità, intesa come un processo

che permette agli studenti di sviluppare competenze e attitudini per trasformare idee creative in azioni concrete.¹ Ciò implica la valorizzazione dell'autonomia personale, della creatività, dello spirito di iniziativa e della capacità di cooperare, contribuendo alla formazione di cittadini responsabili, in grado di partecipare consapevolmente alla vita della comunità e di contribuire al progresso sociale ed economico. Questa competenza, oltre a favorire lo sviluppo personale in un'ottica di occupabilità e inclusione sociale, risulta essenziale lungo l'intero arco della vita, sostenendo l'apprendimento permanente.

Nella prospettiva dell'apprendimento esperienziale è opportuno valorizzare e ricomprendere nei percorsi ECC, attraverso una progettazione mirata, tutte le numerose esperienze legate alle iniziative che vedono gli studenti protagonisti attivi e che necessitano di trovare uno spazio all'interno del curriculum. Si pensi, ad esempio, alle attività legate alle cooperative scolastiche, allo sport, al teatro, ai project-work, alle uscite didattiche, alle iniziative connesse a progetti di solidarietà, ecc., attuate spesso in collaborazione con enti esterni alla scuola, che mettono in campo competenze disciplinari e trasversali che devono essere riconosciute e valutate. Ulteriori strumenti rilevanti per lo sviluppo delle competenze trasversali di cittadinanza possono essere alcune metodologie riconosciute dalla pedagogia attiva, come *studio di casi*, *debate*, *role play*, *circle time*, ecc., attraverso le quali è possibile far entrare gli studenti consapevolmente nella complessità delle situazioni reali.

3.4. La valutazione della competenza civica e di cittadinanza

Nella prospettiva di un insegnamento volto a favorire e accompagnare lo sviluppo della competenza civica e di cittadinanza, il processo di insegnamento-apprendimento deve privilegiare una valutazione di tipo formativo, utile a individuare i punti di forza e di debolezza degli studenti nel corso del loro sviluppo. Tale valutazione non si limita agli aspetti cognitivi, ma considera anche le dimensioni relazionali, sociali e di agentività. Essa rappresenta uno strumento fondamentale per delineare itinerari di progressivo miglioramento, in un'ottica di crescita personale e culturale, sia come individui che come cittadini.²

Inoltre, la valutazione per competenze richiede di considerare conoscenze e abilità non come fini a sé stanti, ma come elementi funzionali al raggiungimento della competenza-cardine dell'ECC: *“la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici, nonché dell'evoluzione globale e della sostenibilità”*.³

¹Ibidem come sopra.

²I quadri citati sono disponibili in rete per il download ai siti seguenti.

- DigComp: https://joint-research-centre.ec.europa.eu/scientific-activities-z/education-and-training/digital-transformation-education/digital-competence-framework-citizens-digcomp_en e, nella sua più recente versione, DigComp 2.2. (in lingua italiana): https://www.agid.gov.it/sites/agid/files/2024-05/digcomp_2.2_italiano.pdf;
- EntreComp: <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC101581>;
- LifeComp: <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC120911> e, in lingua italiana: <https://ricerca.ipsa.it/issue/view/41/64>;
- GreenComp (in lingua italiana) <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/bc83061d-74ec-11ec-9136-01aa75ed71a1/language-it>; Unesco AI Competence Framework for students (<https://www.edu-links.org/resources/artificial-intelligence-ai-competency-framework-students>)

³In linea con i riferimenti internazionali (*The Sustainable Development Goals, in Goal e Target*: <https://asvis.it/goal-e-target->

Per l'educazione civica e alla cittadinanza sarà pertanto necessario che all'interno dell'Istituzione scolastica siano individuati criteri e strumenti valutativi specifici. In particolare, andranno definiti indicatori delle competenze civiche e di cittadinanza e relativi descrittori di livello, strutturati in una scala progressiva che consenta di monitorare l'evoluzione dell'apprendimento nell'ottica della valorizzazione delle competenze inizialmente acquisite, dell'incoraggiamento e del riconoscimento della crescita maturata nel tempo.

In relazione alle diverse progettualità, comprese quelle di carattere esperienziale – particolarmente significative per evidenziare le competenze acquisite – saranno predisposte griglie di osservazione per la raccolta di evidenze che confluiranno nella valutazione sintetica. Tali griglie saranno elaborate e analizzate in riferimento agli indicatori e ai descrittori adottati. A tal proposito, si sottolinea l'importanza di identificare, già in fase di programmazione, gli obiettivi prioritari rispetto alle specifiche competenze da sviluppare lungo il percorso ECC, effettuando, ove necessario, scelte mirate all'interno di un'ampia gamma di traguardi potenzialmente perseguibili. Questo approccio non solo orienta in modo efficace la progettazione e l'attuazione dell'ECC, ma garantisce anche una valutazione coerente, focalizzata sulla rilevazione delle competenze cui è stata data priorità in fase di progettazione.

I criteri e gli strumenti di valutazione dell'educazione civica e alla cittadinanza dovranno essere definiti e condivisi collegialmente, in coerenza con la contitolarità dell'insegnamento all'interno del Consiglio di Classe e con quanto deliberato dal Collegio dei Docenti.

Si ribadisce, infine, la necessità di evitare sovrapposizioni ed eventuali contaminazioni della valutazione delle competenze civiche e di cittadinanza – emerse durante il percorso ECC – con la valutazione della capacità relazionale dello studente. Inoltre, la valutazione di ECC, avendo focus e traguardi specifici, è opportuno che non si sovrapponga alla valutazione delle singole discipline.

In conclusione si rammenta che, come già indicato nelle precedenti Linee Guida provinciali, *“la valutazione di Educazione civica e alla cittadinanza concorre alla valutazione di ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato e [...] nel triennio della scuola secondaria di secondo grado è considerata ai fini dell'attribuzione del credito scolastico in quanto ricompresa fra le discipline di studio”*.

4. I NUCLEI TEMATICI DELL'EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA NELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

4.1. Nuclei tematici, percorso ECC e curriculum

La molteplicità dei temi affrontati in modo trasversale all'interno dei percorsi di ECC trova la sua coesione nei cinque *nuclei tematici* dell'insegnamento già indicati nelle linee guida provinciali

[obiettivi-e-traguardi-per-il-2030/](#)) distingue tra *sostenibilità*, quale obiettivo generale di lungo termine e *sviluppo sostenibile*, riferito a una pluralità di specifici processi da attuare in ambiti diversi, a perseguire la sostenibilità.

allegate alla Deliberazione della Giunta Provinciale 1233 del 21/08/2020. Tali nuclei sono da intendere come alcuni di quei punti di vista o di quelle angolature e prospettive rispetto alle quali analizzare la tematica trasversale trattata, per metterne a fuoco i tratti che interrogano la responsabilità civica e di cittadinanza di ognuno, sollecitando una risposta da parte degli studenti.

Si consideri, ad esempio, un percorso di educazione civica e alla cittadinanza incentrato sul tema della disparità di genere, magari con focus specifico su come la questione si ponga in un contesto territoriale determinato. Il tema generale potrà essere introdotto inquadrando il problema dal punto di vista dei diritti umani con i quali il fenomeno entra in conflitto, e del diritto, quale insieme di norme che riconoscono e tutelano tali diritti, a partire dalla Costituzione della Repubblica Italiana per giungere al diritto internazionale rilevante. Si tratta di approcci che, come si capisce, afferiscono chiaramente al primo dei nuclei tematici della ECC provinciale, denominato "Costituzione..." e che potrebbero interessare anche il quarto, "Autonomia speciale...", prevedendo, ad esempio, una disamina della legislazione trentina in materia. Parallelamente si potranno considerare le espressioni economico finanziarie nei quali si esprime il fenomeno della disparità di genere, e i risvolti sociali a queste associati, ponendo la questione della sostenibilità di tale fenomeno a confronto con gli obiettivi dell'Agenda 2030. In questa maniera ci si collocherà in contesti afferenti ai nuclei tematici denominati, nell'allegato alla Deliberazione della Giunta Provinciale 1233 del 21/08/2020, "Sostenibilità ..." e "Alfabetizzazione finanziaria". Infine, si potrà volere approfondire se e come la questione si ponga a livello locale in termini specifici, ricercandone le cause, e perseguire l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza di un dato territorio attraverso un'operazione marketing sociale da realizzare in ambiente digitale, via social media, con applicativi disponibili in rete. Ciò potrà essere occasione per riflettere, in maniera critica e rispettosa delle diversità, su potenzialità e limiti degli strumenti impiegati e del digitale come contesto relazionale, al fine di contribuire allo sviluppo di elementi di "cittadinanza digitale" in riferimento ad una frequentazione consapevole, responsabile ed efficace dell'ambiente digitale.

Qualora se ne intenda il ruolo come nell'esempio sopra riportato, i nuclei tematici della ECC provinciale non vanno intesi come "materie" scolastiche distinte. D'altra parte, molti dei contenuti dei nuclei tematici già si trovano compresi nei curricoli delle aree di apprendimento e/o delle materie scolastiche, come descritti nei Piani di Studio provinciali. Ogni insegnamento di materia può essere interpretato e proposto intenzionalmente così da renderne esplicita la "rilevanza" a livello civico e di cittadinanza.⁴ Il percorso ECC, tuttavia, deve avere anche una sua identità specifica, data dal tema trasversale che lo caratterizza.

Ciò non esclude, naturalmente, che possa sussistere una stretta relazione tra ECC e insegnamento curricolare. Da un lato, infatti, il percorso di educazione civica e alla cittadinanza può attingere dagli insegnamenti di materia risorse importanti, assumendo, come suoi presupposti, conoscenze, abilità, atteggiamenti e valori che non può costruire in proprio (anche solo per ovvi limiti temporali). Dall'altro lato, il percorso ECC può contribuire a creare nuovi orizzonti di senso, entro i quali collocare, interpretare e investire di significato autentico (in ottica civica e di cittadinanza) specifici contenuti curricolari.

Per ritornare all'esempio di cui sopra, certe conoscenze ed abilità in ambito digitale saranno considerate, in seno ad esso, quali presupposti del percorso ECC, elementi di competenza che tale percorso non si prefigge di creare e sviluppare al suo interno, attingendo, piuttosto, all'insegnamento curricolare, quali risorse che si presuppone questo metta a disposizione. Nel contesto del percorso ECC tali risorse saranno impiegate in una maniera che rende visibile, tra le altre, anche la portata civica e di cittadinanza delle stesse e, più in generale, del digitale.

4.2 I cinque nuclei tematici dell'educazione civica e alla cittadinanza

⁴Già nel 1987, il Rapporto Brundtland aveva definito la sostenibilità come un concetto basato su quattro pilastri fondamentali: ambiente, società, economia e istituzioni.

I nuclei tematici della Educazione civica e alla cittadinanza nella Provincia autonoma di Trento sono qui presentati esclusivamente nei termini di una loro descrizione generale, volta a caratterizzarli quali ambiti di riferimento per l'analisi delle tematiche trasversali dei percorsi ECC e degli approcci e dei metodi da essi adottati. Quanto a possibili formulazioni di traguardi di competenza e obiettivi specifici di apprendimento riferibili a tali nuclei (da contestualizzare, in ogni caso, rispetto agli specifici percorsi elaborati) si rinvia, oltre ai già citati documenti rilevanti redatti a livello provinciale, nazionale ed europeo, a numerosi riferimenti internazionali significativi, quali *La Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente*, ⁵l'*Agenda 2030* dell'ONU, il *Reference Framework of Competences for Democratic Culture* del Consiglio d'Europa, e i quadri formalizzati delle competenze redatti a livello europeo (DigComp e suoi aggiornamenti, EntreComp, LifeComp, GreenComp) e mondiale (Unesco AI Competency Framework).⁶

Un rilievo particolare assumono le *Competenze globali*⁷ in un'epoca in cui gli studenti sono interconnessi su scala globale come mai prima d'ora, grazie all'evoluzione tecnologica, a un accesso facilitato a beni e servizi internazionali, all'uso diffuso dei social media e a maggiori opportunità di studio e viaggio all'estero. L'acquisizione di competenze globali favorisce lo sviluppo di una mentalità aperta e di una responsabilità collettiva finalizzata al miglioramento del benessere delle persone in contesti culturali e geografici differenti e consente agli studenti di affrontare il proprio futuro lavorativo all'interno di una concezione di lavoro che vada oltre la dimensione locale. L'OCSE⁸ ha articolato il concetto di competenza globale in quattro dimensioni interconnesse, quali la capacità di analizzare temi e situazioni di rilevanza locale, globale e culturale, la capacità di comprendere e apprezzare prospettive e visioni del mondo differenti, l'abilità di creare interazioni positive con persone di diversa origine nazionale, etnica, religiosa, sociale o culturale e la predisposizione ad agire in modo costruttivo per lo sviluppo sostenibile e il benessere collettivo. Affinché queste competenze possano realmente favorire l'integrazione e il progresso sociale, è fondamentale che esse si sviluppino in armonia con la valorizzazione delle tradizioni, della cultura locale e del senso di appartenenza alla propria comunità nazionale. Attraverso questo corretto equilibrio tra identità locale e apertura globale è possibile costruire società coese, capaci di affrontare le sfide del futuro.

Sulla base di queste premesse, ci si è limitati a fornire solo per i due nuclei tematici speciali per la Provincia autonoma di Trento, quale supporto alla programmazione, indicazioni ad un certo livello di analiticità, come allegato in appendice al presente documento.

In coerenza con quanto già indicato nelle *Linee Guida provinciali per l'elaborazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica e alla cittadinanza* (Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1233 del 21/08/2020), i nuclei tematici della ECC nella Provincia autonoma di

⁵Si veda, ad esempio, il documento UNESCO (2015), *Global citizenship education: Topics and learning objectives*, Paris; trad. it. *Educazione alla cittadinanza globale: temi e obiettivi di apprendimento*, Trento, Centro per la Cooperazione Internazionale, 2018, <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000261836>.

⁶Cfr. *Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente*, in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, 2018/C 189/01, disponibile al sito: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))

⁷*Documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento Cittadinanza e Costituzione*.

⁸OECD (2019), *PISA 2018 Assessment and Analytical Framework*, PISA, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/b25efab8-en>.

Trento sono da considerarsi i seguenti.⁹

4.2.1. Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità, solidarietà

Questo nucleo tematico trova il suo fondamento nell'ambito della convivenza umana regolata, in cui i cittadini si riconoscono reciprocamente nel rispetto della legalità e di norme basate sui diritti umani e sui doveri ad essi connessi, nonché sui principi fondamentali che orientano l'agire individuale e collettivo all'interno delle istituzioni democratiche.

In tale ambito, la *Costituzione della Repubblica italiana*, è riferimento prioritario non solo in quanto “documento fondativo della democrazia nel nostro Paese”, ma anche come “*mappa valoriale* utile alla costruzione della propria identità personale locale, nazionale e umana”¹⁰, nella consapevolezza della connessione ineludibile tra dimensione privata e pubblica del sé, quale *cittadino*, e tra il sé e l'altro che si incontra nelle spesso molteplici comunità di appartenenza di ognuno (“regolate” o meno), a partire da quella scolastica. In particolare, l'altro è da vedersi come soggetto del quale rispettare, promuovere, e tutelare dignità e libertà di scelta, anche quando quest'ultima si esprima diversamente dalla propria, a dar vita ad un pluralismo di vedute e condotte. Queste, a loro volta, sono da intendere come ugualmente legittime, benché differenti tra loro, nella misura in cui sono accomunate dal fondamentale rispetto dei diritti umani. Ciò fa sì che la diversità che attraversa visioni e modi di vivere sia arricchente, in quanto rivelatrice di nuove possibilità. Nella medesima ottica vanno letti il rispetto e la valorizzazione del pluralismo e delle diversità culturali dalle quali la scuola è ampiamente abitata.

Il riferimento alla Costituzione, che dà il titolo al presente nucleo tematico, ha non solo il valore di un confronto con il principale “fattore identitario” del *cittadino* italiano, ma anche la valenza del richiamo ad un “un fattore di apertura per chiunque sui diritti di tutti e un impegno di lotta nei riguardi delle discriminazioni e delle prevaricazioni”¹¹, sollecitando ad un impegno di cittadinanza che trascende i confini di una o più comunità “regolate” di appartenenza, per abbracciare, al di sopra di una specifica realtà, l'umanità intera, in vista di una convivenza pacifica e fruttuosa, anche tra diversi.

Tale impianto trova nella Costituzione della Repubblica Italiana il suo riferimento imprescindibile, non solo come documento fondativo della democrazia, ma anche come bussola etica e giuridica per la costruzione dell'identità personale, locale, nazionale e umana di ogni individuo. L'appartenenza a una società democratica impone infatti la consapevolezza che la dimensione privata e pubblica del sé non sono scindibili, ma interconnesse attraverso il tessuto delle relazioni sociali e delle istituzioni.

⁹Cfr. Eurydice *L'educazione all'imprenditorialità a scuola in Europa*, Roma 2017.

¹⁰OECD (2020), PISA 2018 Results (Volume VI): Are Students Ready to Thrive in an Interconnected World?, PISA, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/d5f68679-en>.

¹¹Si tratta, come si vede, di ambiti in parte anticipati, nei loro contenuti specifici, nelle *Linee Guida* per l'elaborazione dei piani di studio per il primo e il secondo ciclo (e nei materiali materiali riferiti a queste ultime), qui integrati con riferimento agli argomenti previsti dall'articolo 3 della Legge n. 92/2019. I contenuti in questione sono tuttavia qui riproposti come riferimento possibile per l'elaborazione specifica del percorso ECC, rispetto al quale vanno contestualizzati, declinandoli, eventualmente, *ad hoc*.

“Rafforzare il nesso tra il senso civico e l’idea di appartenenza alla comunità del territorio e nazionale potrà restituire importanza, fra l’altro, al sentimento dei doveri verso la collettività, nonché alla coscienza di una comune identità L’insegnamento dell’educazione civica dovrebbe far comprendere che la cittadinanza si costruisce attraverso l’identificazione con i valori costituzionali, l’esercizio responsabile delle virtù civiche, la valorizzazione dei territori ...”¹²

In questo contesto, la legalità assume un valore centrale: essa non si riduce a un mero rispetto formale delle norme, ma rappresenta il principio guida per garantire uguaglianza, giustizia e coesione sociale. Il diritto, tanto a livello nazionale quanto internazionale, ha il compito di assicurare un equilibrio tra libertà individuali e interessi collettivi, nonché di tutelare la dignità umana in ogni sua espressione. Tuttavia, se il riconoscimento dei diritti è essenziale per il vivere comune, altrettanto lo è l’assunzione dei doveri, che costituiscono l’altra faccia della cittadinanza responsabile. La partecipazione attiva alla vita democratica, il rispetto delle regole condivise e l’impegno per il bene comune sono elementi fondamentali per la realizzazione di una società equa e solidale.

4.2.2. Sviluppo economico e sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio del territorio

Il presente nucleo tematico affronta il rapporto tra sviluppo economico, sostenibilità e tutela del territorio, evidenziando l’importanza di un’educazione capace di formare cittadini consapevoli delle sfide e delle opportunità connesse alla crescita economica e al rispetto dell’ambiente. Centrale in questo quadro è il valore del lavoro, inteso non solo come mezzo di sostentamento e realizzazione personale, ma anche come fondamento della coesione sociale e del progresso collettivo, come sancito dalla Costituzione italiana.

La comprensione del mondo del lavoro e della sua evoluzione in relazione ai principi della sostenibilità risulta oggi imprescindibile. In questo contesto, la cultura di impresa assume un ruolo determinante, in quanto strumento per sviluppare una mentalità proattiva, orientata alla creatività, all’innovazione e alla responsabilità sociale. L’educazione all’imprenditorialità non si limita alla formazione di futuri imprenditori, ma mira a stimolare nei giovani la capacità di intraprendere iniziative, risolvere problemi e contribuire attivamente al miglioramento della società, in linea con i principi dell’economia circolare e dello sviluppo sostenibile.

La *sostenibilità* può essere intesa come orizzonte entro il quale configurare condotte di vita, a livello individuale e collettivo, consapevoli e rispettose dei limiti del pianeta in termini di risorse materiali ed umane, nel riconoscimento delle necessità di tutte le forme di vita da esso ospitate

¹²Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, Ministero dell’Istruzione e del Merito, DM n. 183 del 07/09/2024, pag. 3.

(cfr. la definizione operativa di sostenibilità nel *Quadro europeo delle Competenze per la Sostenibilità*, GreenComp).¹³

Come tale, l'orizzonte della sostenibilità rinvia ad un quadro *complesso*. D'altra parte, già nel 1987, il Rapporto Brundtland aveva definito la sostenibilità come un concetto basato su (almeno) quattro pilastri fondamentali: ambiente, società, economia e istituzioni.¹⁴ La sostenibilità richiama altresì ad un'assunzione di responsabilità a più livelli (individuale, collettivo, istituzionale, ecc.), ed esige che si compiano scelte abbracciando contemporaneamente l'orizzonte globale e quello locale, il tempo presente e quello futuro, nelle loro strette interconnessioni. In tale contesto, imprescindibile diventa il riferimento all'*Agenda 2030* dell'ONU che non solo declina *obiettivi di sviluppo sostenibile*,¹⁵ ma pone anche un accento rilevante sull'*educazione alla cittadinanza globale* (ECG),¹⁶ quale contributo imprescindibile alla sostenibilità. In un mondo sempre più interdipendente dal punto di vista socio-economico, politico e ambientale, il cittadino contemporaneo deve riconoscersi come parte di una comunità globale e assumere una responsabilità attiva di fronte alle sfide comuni. Ciò implica una visione che non si limiti alle condizioni di vita attuali, ma che tenga conto anche delle ripercussioni a lungo termine delle proprie scelte e azioni, sia a livello locale che su scala nazionale e internazionale.

L'educazione alla sostenibilità richiede, pertanto, lo sviluppo di specifiche abilità di pensiero critico e sistemico. Analogamente, la dimensione globale dell'educazione alla cittadinanza, connessa alla sostenibilità, richiede la maturazione di un atteggiamento orientato all'*agentività*, a più livelli (individuale, collettivo e, in prospettiva, istituzionale) e in più contesti (ambientale, sociale, economico, politico, ecc.). Il riferimento all'ambiente e al territorio, incluso nella denominazione del presente nucleo tematico, può diventare il punto di partenza per imparare a valutare gli effetti del proprio agire. Muovendo dal confronto con contesti, pratiche e condotte di vita familiari agli studenti, il loro sguardo può poi essere allargato progressivamente in maniera significativa dalla dimensione locale a quella globale, dall'ambiente all'economia, alla società e oltre, dal tempo dell'oggi a quello del domani.

4.2.3. Cittadinanza digitale

Il presente nucleo tematico esplora il digitale come ambiente ormai imprescindibile per una vasta gamma di attività e pratiche che contribuiscono a definire l'identità dell'individuo in quanto cittadino. Tra queste rientrano l'accesso e la gestione delle informazioni, l'interazione con soggetti privati e istituzionali per finalità personali e professionali, la partecipazione politica e la produzione di contenuti. Nell'era digitale, ogni cittadino è chiamato a sviluppare consapevolezza critica, così da poter agire in tale contesto in modo responsabile nei confronti di sé e degli altri. Data la specificità del digitale, l'esercizio della cittadinanza in questo ambiente richiede

¹³Cfr. Edizione in lingua italiana del GreenComp (pag. 12).

¹⁴Consiglio Europeo, 22 maggio 2018.

¹⁵Si tratta del tema della cittadinanza quale "vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curriculum", del quale tratta il documento ministeriale *Indicazioni nazionali e Nuovi Scenari* (cfr. anche l'allegato al DM n. 254 del 16/11/2012, *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*).

¹⁶Cfr. DPR 122/2009, Art. 1 §3 e D.lgs. 62/2017 art. 1.

un'adeguata alfabetizzazione, finalizzata a evidenziare le caratteristiche peculiari dei processi che si sviluppano nello spazio virtuale. Tale alfabetizzazione deve riguardare sia gli strumenti tecnologici disponibili sia le dinamiche relazionali e comunicative tipiche della dimensione digitale. In questo senso, particolare attenzione va riservata ai social media come canali di informazione, espressione personale e interazione sociale, nonché ai servizi digitali di ambito pubblico, comunitario e commerciale e alle modalità di raccolta e trattamento dei dati. Un ulteriore ambito di rilevanza è rappresentato dalle applicazioni dell'intelligenza artificiale, che pongono questioni etiche e giuridiche sempre più attuali.

Ne consegue che un'educazione alla cittadinanza digitale non può limitarsi alla sola alfabetizzazione tecnologica, ma deve includere lo sviluppo di competenze cognitive, valori e atteggiamenti adeguati al contesto digitale. Tra questi si annoverano la capacità di analisi e pensiero critico, il rispetto della dignità umana e dei diritti individuali, la ricerca dell'autenticità e della verità, nonché la riflessione sulle implicazioni etiche delle proprie azioni e di quelle altrui. L'evoluzione delle tecnologie digitali ha infatti reso sempre più centrali alcune problematiche di cittadinanza, quali la disinformazione, il cyberbullismo, l'incitamento all'odio online e l'abuso dei dati personali, la pervasività del digitale. Queste sfide richiedono un'azione educativa mirata e un rafforzamento delle strategie didattiche, affinché gli studenti possano acquisire strumenti adeguati per navigare consapevolmente l'ambiente digitale, coglierne le opportunità e affrontarne i rischi in modo responsabile.

Alla luce di queste considerazioni, risulta quindi fondamentale un impegno progettuale condiviso all'interno del Consiglio di Classe, volto a integrare la cittadinanza digitale nei percorsi formativi in modo sistematico e interdisciplinare. L'obiettivo è fornire agli studenti le competenze necessarie per vivere il digitale non solo come spazio di apprendimento e crescita personale, ma anche come ambito di partecipazione attiva alla vita sociale e democratica.

4.2.4. Autonomia speciale del Trentino e dell'Alto Adige/Südtirol: conoscenza delle istituzioni autonomistiche, delle specialità principali del territorio (simboli, minoranze linguistiche, ambiente, ecc.) e delle relazioni con l'Europa.

Il presente nucleo tematico si concentra sugli aspetti distintivi dell'Autonomia trentina, con particolare riferimento alla configurazione politico-istituzionale e amministrativa della Provincia autonoma di Trento. L'analisi di questa peculiarità richiede un approccio integrato che consideri anche le dimensioni antropologico-culturali, socio-economiche e storico-ambientali, che hanno contribuito a modellare e continuano a influenzare la vita del territorio trentino.

L'obiettivo principale è promuovere una comprensione dinamica e contestualizzata dell'Autonomia, non come elemento statico, ma come espressione di un processo storico e sociale in continua evoluzione. In questa prospettiva, si intende incoraggiare una lettura dell'Autonomia trentina all'interno della rete di relazioni multilivello in cui la Provincia è inserita, estendendo

l'analisi dal piano regionale ed euro-regionale (con particolare attenzione all'Euregio) fino al contesto nazionale e internazionale. Tale approccio consente di comprendere la specialità trentina non solo in termini di autogoverno e competenze amministrative, ma anche come risultato di un'interazione costante con altre realtà culturali, economiche e politiche.

Un aspetto centrale di questo percorso è il riconoscimento della dimensione identitaria dell'Autonomia, intesa non come elemento chiuso e immutabile, ma come frutto di un processo che valorizza l'incontro e l'interazione con l'altro, sviluppando una capacità di adattamento e innovazione che ne rafforza la tenuta nel tempo.

Per gli studenti, l'attenzione all'autonomia trentina rappresenta un'opportunità per sperimentare pratiche di cittadinanza attiva e per maturare la consapevolezza che ogni individuo può contribuire alla costruzione di un progetto collettivo. Questo implica non solo la partecipazione alla gestione del presente, ma anche la capacità di immaginare e progettare il futuro, sviluppando un senso di responsabilità nei confronti della comunità e delle istituzioni.

Per un approfondimento sui traguardi di competenza e sugli obiettivi specifici di apprendimento relativi a questo nucleo tematico, si rimanda all'allegato in appendice al presente documento.

4.2.5. Alfabetizzazione ed educazione economico-finanziaria

Il nucleo suggerisce l'introduzione di contenuti economico finanziari che non trovano spazio nell'insegnamento curricolare, in una forma contestualizzata rispetto ai percorsi ECC elaborati, declinandoli nelle maniere in cui possono venire ad interessare la vita degli studenti, fin dalla più giovane età.

Parallelamente, il concetto di *educazione* implica non solo l'acquisizione di conoscenze teoriche, ma anche lo sviluppo di competenze pratiche e consapevolezza valoriali, essenziali per un agire economico e finanziario responsabile e informato. In questa prospettiva, il nucleo tematico si propone di promuovere abilità quali la gestione consapevole delle risorse finanziarie personali, la comprensione dei meccanismi di risparmio e investimento, la capacità di valutare criticamente le implicazioni delle proprie scelte economiche e il riconoscimento dell'interdipendenza tra economia, società e sostenibilità.

All'interno di questo quadro, l'educazione civica trova una naturale connessione con l'educazione all'imprenditorialità, intesa non solo come sviluppo di competenze tecniche, ma anche come formazione di cittadini dotati di pensiero critico, capacità di problem solving, spirito di iniziativa e adattabilità. Questi elementi risultano fondamentali per affrontare le sfide della società contemporanea, caratterizzata da rapidi cambiamenti economici e tecnologici, e per stimolare negli studenti una mentalità orientata all'innovazione e alla responsabilità sociale.

Per un approfondimento sui traguardi di competenza e sugli obiettivi specifici di apprendimento relativi a questo nucleo tematico, si rimanda all'allegato in appendice al presente documento.

5. ASPETTI ORGANIZZATIVI

La normativa prevede che all'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza, siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico all'interno del monte ore ordinamentale di ogni ordine e grado di scuola ed è da sviluppare in modalità flessibile.

Si evidenziano di seguito alcuni aspetti inerenti le competenze delle diverse componenti della comunità scolastica.

5.1 Il Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti deve esprimersi nella sua azione di orientamento integrando il Progetto d'Istituto e approvando il curriculum dell'ECC, mantenendo un livello di omogeneità formativa all'interno dell'istituzione scolastica per assicurare un equilibrio nelle proposte anche contenutistiche e di sviluppo nell'arco del percorso annuale e pluriennale, e adeguandolo alle esigenze espresse dalla contemporaneità.

Sperimentata la funzionalità della figura nel quinquennio precedente, è opportuno che all'interno del Collegio Docenti venga individuato un **referente per l'ECC d'Istituto**, quale raccordo tra il collegio docenti e gli organi istituzionali provinciali, che si faccia carico dell'armonizzazione delle iniziative comuni, dell'eventuale aggiornamento del curriculum, dell'uniformità di applicazione dei percorsi e delle modalità di valutazione e del monitoraggio delle attività messe in campo.

5.2 Il Consiglio di Classe

La natura trasversale dell'Educazione civica e alla cittadinanza porta a non individuare in un unico docente il depositario dell'insegnamento, ma costringe ad una progettazione integrata, che coinvolga tutte le discipline e individui una finalizzazione civica e di cittadinanza di contenuti e competenze. È fondamentale che i diversi temi legati all'ECC siano integrati nei *Progetti di Istituto* di ogni scuola, garantendo agli studenti l'opportunità, durante la loro esperienza educativa, di approfondire i temi proposti e, soprattutto, di vivere situazioni che favoriscano lo sviluppo delle loro competenze civiche e di cittadinanza, attraverso il contributo di tutte le discipline e materie.

Il Consiglio di Classe, coinvolgendo docenti di differenti ambiti disciplinari, avvia la progettazione condivisa dell'ECC per la classe definendone le competenze, le metodologie e i contenuti che concorrono a stimolare la crescita della consapevolezza in ambito sociale e civico.

Una progettazione integrata necessita di un **coordinatore dell'ECC**, da individuare tra i docenti componenti di ciascun consiglio di classe, che si faccia carico di armonizzare le iniziative e le attività messe in campo, documentando e monitorando le unità di apprendimento e le attività didattiche comuni a più ambiti disciplinari e di raccogliere, inoltre, elementi valutativi per elaborare la proposta di voto allo scrutinio intermedio e finale.

Allegato A

Autonomia speciale del Trentino e dell'Alto Adige/Südtirol: conoscenza delle istituzioni autonomistiche, delle specialità principali del territorio (simboli, minoranze linguistiche, ambiente, ecc.) e delle relazioni con l'Europa

TRAGUARDO 1:

L'ALUNNO/A È CONSAPEVOLE DI APPARTENERE AD UN CONTESTO COMUNITARIO CHE CONDIVIDE UNA CULTURA, DELLA QUALE SA RICONOSCERE I TRATTI SPECIFICI, MOSTRANDO CAPACITÀ DI RIFLESSIONE CRITICA SULLE RECIPROCHE INFLUENZE (tra la cultura della comunità di appartenenza, l'ambiente, la società, la storia, la propria personalità)

Obiettivi formativi (conoscenze, abilità, atteggiamenti)

Spunti operativi- attività

<p>Essere consapevoli del legame esistente tra territorio, storia, comunità, organizzazione economico-politica in Trentino, delle modalità di espressione di tale legame, con attenzione alla valorizzazione di minoranze linguistiche territoriali.</p> <p>Identificare possibili relazioni tra vicende storiche che hanno interessato il Trentino e suoi attuali assetti politico-culturali, riflettendo criticamente su di esse, anche spiegando il significato e la genesi di costumi e tradizioni locali.</p> <p>Descrivere la geomorfologia del Trentino, individuando le risorse che essa mette a disposizione, le forme di economia e tutela dei beni e tradizioni di autogoverno ad essa correlate..</p> <p>Riflettere criticamente sulle vicende storiche che hanno interessato il Trentino, e, in particolare, sugli eventi del Novecento che hanno portato alla nascita delle due Province autonome</p> <p>Descrivere le competenze della Provincia di Trento nei suoi aspetti legislativo, amministrativo e finanziario, in riferimento agli organi istituzionali ai quali tali competenze sono in capo, e spiegare la rete di relazioni della Provincia autonoma di Trento con lo stato italiano, il contesto regionale ed euroregionale, l'Unione Europea.</p>	<p>Adesione ad iniziative dedicate nel contesto dell'azione promossa dalla Presidenza del Consiglio della Provincia autonoma di Trento (<i>#Conosciamo autonomia</i> è la denominazione dell'azione proposta per l'a.s. 2024-25) da integrare in percorsi didattici che prevedano una preparazione ed un seguito ragionati ad essi</p> <p>https://www.consiglio.provincia.tn.it/istituzione/conosciamoautonomia/Pages/visite-guidate.aspx</p> <p>Adesione alle attività istituzionali e alle proposte <i>ad hoc</i> della FMST http://www.museostorico.it/index.php/Servizi/Area-educativa</p> <p>Proposte didattiche della Fondazione Alcide de Gasperi https://www.degasperitn.it/it/didattica/</p> <p>Adesione a proposte didattiche di altre istituzioni museali operanti a livello locale.</p> <p>Attuazioni di percorsi che prendono le mosse dalla realtà del territorio, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di conoscenza e valorizzazione del patrimonio storico-artistico-ambientale del territorio finalizzato alla messa a punto di un prodotto-evento (mappa rappresentativa dei beni del territorio, realizzazione di visita guidata in peer education, "adozione" di un luogo significativo di cui prendersi cura...); - di identificazione di aree bisognose di interventi di recupero e/o trasformazione in un'ottica di sostenibilità in relazione alle risorse messe a disposizione dall'autonomia; - di identificazione di realtà operanti sul territorio in funzione di tutela e/o promozione e sviluppo, connesse a specificità trentine (es: vigili del fuoco volontari, ASUC, Regole ecc.);
---	---

	<p>Attuazione di iniziative di gemellaggio con istituti di altre regioni autonome in Italia e Europa, e loro elaborazione con focus specifico sulla questione dell'autonomia (anche in chiave comparata).</p> <p>Adesione ad iniziative proposte a livello euroregionale (si veda: https://www.europaregion.info/it/euregio/progetti/istruzione-ricerca/).</p>
<p>TRAGUARDO 2:</p> <p>L'ALUNNO/A VALORIZZA, IN MODO CONSAPEVOLE E RESPONSABILE, LA CULTURA DELLA COMUNITÀ IN CUI È INSERITO, NEL RISPETTO DELLE SUE SPECIFICITÀ, TENENDO CONTO DEI CAMBIAMENTI IN ATTO E CONTRIBUENDO A POSSIBILI SVILUPPI FUTURI</p>	
Obiettivi formativi (conoscenze, abilità, atteggiamenti)	Spunti operativi-attività
<p>Mettere in relazione critica autonomia politica, diritto e dovere di partecipazione democratica, identificando le occasioni offerte dall'autonomia trentina finalizzate allo sviluppo umano, individuale e sociale (in contesto regionale, euroregionale, europeo, internazionale).</p> <p>Confrontarsi criticamente con valori civici e sociali riconosciuti, tutelati e promossi dalla Provincia autonoma di Trento e immaginare scenari futuri di possibile sviluppo dell'autonomia e contribuire alla loro realizzazione.</p>	<p>Progetti dedicati nel contesto dei percorsi proposti dagli enti sopra menzionati e da altre istituzioni operanti a livello locale.</p>

Allegato B - Alfabetizzazione ed educazione economico-finanziaria

Conformemente alla definizione formulata dall'OCSE nel 2005 l'educazione economico-finanziaria può essere intesa come il processo che consente agli studenti di sviluppare conoscenze e altri elementi di competenza (abilità, atteggiamenti e consapevolezze, incluse quelle di tipo valoriale) necessarie per prendere decisioni economiche informate, migliorando il benessere finanziario, individuale e collettivo, sia nel presente sia nel futuro. Tale processo include una base di alfabetizzazione, in vista dell'acquisizione di nozioni e abilità via via più complesse, come moneta e valore, credito debito, rischio, prevenzione, consumo critico e consapevole. Uno sforzo di alfabetizzazione-educazione specifico è richiesto, inoltre, dalla crescente digitalizzazione dei mercati economico-finanziari che, unita alla maggiore accessibilità agli strumenti per operare in essi, rende indispensabile anche l'intervento della scuola per evitare che si commettano errori e scegliere consapevolmente. D'altra parte, già durante il percorso scolastico e formativo molti studenti si trovano ad affrontare le loro prime decisioni economico-finanziarie, anche in ambiente digitale. Le tabelle a seguire suggeriscono alcuni temi chiave ai quali è possibile fare riferimento nella progettazione delle attività didattiche curriculari, a partire da quelle connesse con l'educazione civica e alla cittadinanza (ma non solo).

Traguardo 1 GESTISCE CONSAPEVOLMENTE LA MONETA NELLE SUE DIVERSE FORME, IN RELAZIONE ALLE INFLUENZE ESTERNE E AI RISCHI POSSIBILI; ATTRIBUISCE VALORE AI BENI E AI SERVIZI	
Obiettivi formativi (conoscenze, abilità, atteggiamenti)	Alcuni spunti operativi- attività
Mostrare consapevolezza dell'esistenza di una pluralità di forme e modalità di impiego della moneta per effettuare transazioni (pagamenti, prestiti, investimenti...).	Utilizzo di materiali messi a disposizione da Banca d'Italia (tramite la sezione Edufin della Filiale di Trento), ad esempio quaderni <i>Tutti per uno economia per tutti</i> , <i>FedUF</i> (Fondazione per l'educazione finanziaria e il risparmio), <i>Pensplan Centrum S.p.a</i> , <i>Fondazione Caritro</i> , ecc.
Cogliere la differenza tra valore d'uso - per me - e valore di scambio - in relazione con gli altri - di un bene , riconoscere e interpretare le variazioni di valore nel tempo (anche in relazione a fenomeni di inflazione e tassi di interesse, implicati in meccanismi di credito-debito).	Adesione ad iniziative ludico-didattiche e/o concorsuali proposte da enti operanti sul territorio e a livello nazionale, con particolare riferimento alle proposte per il "Mese dell'educazione finanziaria" e la "Global Money Week"; elaborazione autonoma di iniziative ludico didattiche a tema.
Interpretare il prezzo di un bene/servizio analizzando criticamente i fattori che concorrono a determinarlo e a farlo variare nel tempo e nello spazio.	Attivazione di attività di compravendita a livello di classe o scuola a fine di beneficenza o autofinanziamento, accompagnate da riflessione critica (ad esempio, sulla determinazione dei prezzi e sulla destinazione dei profitti), eventualmente associate alle creazione di associazioni

<p>Cogliere la relazione tra lavoro e reddito, mostrando consapevolezza del fatto che il primo sia fonte principale (anche se non esclusiva) del secondo.</p> <p>Cogliere la differenza beni pubblici e beni di mercato.</p>	<p>cooperative scolastiche in collaborazione con la <i>Federazione Trentina della Cooperazione</i>.</p> <p>Interventi didattici in collaborazione con enti operanti sul territorio (Banca d'Italia, Filiale di Trento, sezione Edufin; Casse Rurali locali, Federazione Trentina della Cooperazione, Fondazione Caritro, FedUF, Altromercato, Pensplan Centrum S.p.a. ecc.).</p>
<p>Traguardo 2 RICONOSCE RESPONSABILMENTE I PROPRI DESIDERI E BISOGNI E NE ANTICIPA I POSSIBILI CAMBIAMENTI; LI SODDISFA ATTRAVERSO L'USO APPROPRIATO DELLE PROPRIE E ALTRUI RISORSE</p>	
Obiettivi formativi (conoscenze, abilità, atteggiamenti)	Alcuni spunti operativi- attività
<p>Cogliere la relazione tra disponibilità di reddito e benessere individuale e/o collettivo; analizzare la differenza tra bisogni e desideri per stabilire priorità, pianificare le spese, a partire dalle disponibilità economiche.</p> <p>Avere consapevolezza del significato del risparmio, identificando modalità per realizzarlo nel tempo, a partire dalle possibili variazioni del suo valore nel tempo.</p> <p>Impiegare strategie e strumenti di previdenza e tutela delle proprie risorse anche in relazione alla possibilità della variabilità del reddito e di eventuali imprevisti nel corso della vita.</p> <p>Comprendere il ruolo del contribuente rispetto al benessere della comunità ed esercitarlo responsabilmente.</p>	<p>Fruizione di interventi, adesioni ad iniziative e utilizzo di materiali in collaborazione con enti operanti sul territorio (es: Altromercato, Sezione EduFin di Banca d'Italia, Filiale di Trento, Casse Rurali Trentine, Federazione della Cooperazione Trentina, Fondazione Caritro, Pensplan Centrum spa, ...).</p> <p>Specifiche attività dedicate quali la realizzazione di sondaggi anonimi relativi agli alunni (es: <i>Cosa compreresti se avessi 1000 euro?</i>) e alla collettività (es: <i>Quanti soldi servono per vivere decentemente? Esiste la povertà in Trentino/Italia? Risparmiano i trentini/gli italiani/le popolazioni di altri Paesi? Quanto? ecc.</i>).</p> <p>Esercizi di budgeting, costruzione di un paniere per calcolare l'inflazione, realizzazione di statistiche (sulla base di dati anonimi) sulle paghette settimanali degli studenti (<i>a quanto ammontano, da dove proviene il denaro, come viene gestito ...</i>) e su disponibilità economiche a titolo individuale (libretti, conti, fondi, ecc. ...).</p> <p>Attività mirate promosse dall'<i>Agenzia delle Entrate-Riscossioni</i> per la scuola (Quaderni Fisco e Scuola), proposte educative e didattiche</p>

	avanzate dalle Istituzioni rappresentate nel <i>Tavolo Provinciale per la Legalità</i> .
Traguardo 3 PROMUOVE COMPORTAMENTI CONSAPEVOLI PER LO SVILUPPO DI UN'ECONOMIA DEL BENESSERE A TUTELA DELLA PERSONA, DELLA COLLETTIVITA' E DELL'AMBIENTE	
Obiettivi formativi (conoscenze, abilità, atteggiamenti)	Alcuni spunti operativi- attività
<p>Conoscere il ruolo di banche, assicurazioni e altri intermediari finanziari; valutare rischi e opportunità di diverse possibilità di investimento, cogliendo il nesso rischio-rendimento</p> <p>Rapportarsi criticamente a meccanismi di condizionamento esistenti nella società dei consumi, e agire responsabilmente esercitando i propri diritti e doveri come consumatore, mettendo in relazione i comportamenti al proprio vissuto</p> <p>Immaginare e realizzare possibilità di partecipazione e orientamento nelle scelte e nei comportamenti che influenzano il campo economico e finanziario a livello locale e globale, pubblico e privato.</p>	<p>Utilizzo di materiali messi a disposizione da enti operanti sul territorio (in particolare Banca d'Italia, Filiale di Trento, sezione Edufin e Pensplan Centrum, Federazione Trentina della Cooperazione, Casse rurali locali).</p> <p>Realizzazione di sondaggi anonimi relativi all'ambiente finanziario a livello locale (es: <i>Quante banche ci sono nel mio Comune? Che differenza c'è, ad esempio, tra una Banca e il credito cooperativo? Chi regola l'attività degli istituti di credito? ...</i>) e attività correlate (disamina storiche, interviste a direttori o funzionari, ...).</p> <p>Questionari di autovalutazione (<i>Sono un tipo prudente oppure un tipo che ama il rischio? Anche in finanza? Perché mi compro le scarpe prodotte in Vietnam? Non le possiamo fare qui? Mi faccio condizionare dalla pubblicità? ...</i>) e attività correlate (realizzazione di uno spot televisivo, costruzione della una mappa di un prodotto, ad esempio il telefonino che usa minerali rari africani, è prodotto in Cina, viene commercializzato da una casa americana, è venduto in Europa. Perché? ...).</p> <p>Calcolo della personale CO2 footprint, identificazione di strategie per averne controllo.</p> <p>Identificazione a analisi critica di forme e modalità di impegno civico e di cittadinanza per esercitare pressione sul decisore politico.</p>

Allegato C - Riferimenti bibliografici e sitografia

Del. 1233 del 21/08/202 e Linee guida provinciali per l'elaborazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica e alla cittadinanza (ECC):

https://delibere.provincia.tn.it/scripts/VediAllegatoInLine.asp?TYPE=DELI&CDEL_N=1233&ESTENSIONE=pdf&NUMALLEGATO=0&ANDE_N=2020&CSTR=D335

DM n. 774 del 4 settembre 2019 e allegati, disponibile per il download al sito:

<https://www.mim.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-477-del-4-settembre-2019>

Documento MIUR 04.03.2009, prot. n. 2079, *Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione"*:

http://www.cirea.unipr.it/wp-content/uploads/2013/12/documento_indirizzo_citt_cost.pdf

DPR 122/2009, Art. 1 §3 e D.lgs. 62/2017 art. 1:

https://www.istruzione.it/esame_di_stato/Primo_Ciclo/normativa/allegati/dpr122_2009.pdf

Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (allegato 1 al DM n. 254 del 16/11/2012):

https://www.mim.gov.it/documents/20182/51310/DM+254_2012.pdf

Indicazioni nazionali e Nuovi Scenari:

<https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Indicazioni+nazionali+e+nuovi+scenari/>

Legge n. 92/2019: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/21/19G00105/sg>

Linee guida per l'insegnamento di educazione civica (allegato al decreto ministeriale del 7/08/2024)

<https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Linee+guida+Educazione+civica.pdf/9ffd1e06-db57-1596-c742-216b3f42b995?t=1725710190643>

Linee Guida per l'elaborazione dei Piani di Studio Provinciali per le Istituzioni scolastiche - Primo Ciclo di istruzione:

<https://www.vivoscuola.it/content/download/28621/680243/version/3/file/Linee+guida+-+primo+ciclo.pdf>

Linee guida per l'elaborazione dei piani di studio di istituto per il secondo ciclo di istruzione

<https://www.vivoscuola.it/content/download/29291/689848/version/1/file/Piani+di+studio+2+ciclo+linee+guida+2018.pdf>

Materiali Piani di Studiop Secondo Ciclo, disponibili per il download al sito:

<https://www.vivoscuola.it/Schede-informative/Piani-di-studio-SECONDO-CICLO/Materiali-piani-di-studio-SECONDO-CICLO>

Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente, in *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* 2018/C 189/01:

[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))

Report of the World Commission on Environment and Development, Our Common Future (Rapporto Brundtland):

file:///C:/Users/pr44685/Downloads/our_common_futurebrundtlandreport1987.pdf

Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale ONU il 25 settembre 2015, *Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*:

<https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>

The Reference Framework of Competences for Democratic Culture, Council of Europe. Volumi disponibili per il download al sito:

<https://www.coe.int/en/web/reference-framework-of-competences-for-democratic-culture>

(trad. italiana del primo volume a cura di M. Baiutti, *Quadro di riferimento delle competenze per una cultura della democrazia, Vol. 1: Contesto, Concetti e Modello*: <https://rm.coe.int/rfcdc-ita-volume-1/1680a3d85a>)

Quadri standardizzati delle competenze

DigComp (Digital Competence Framework for Citizens):

https://joint-research-centre.ec.europa.eu/scientific-activities-z/education-and-training/digital-transformation-education/digital-competence-framework-citizens-digcomp_en e, nella sua più recente versione, DigComp 2.2. (in lingua italiana):

https://www.agid.gov.it/sites/agid/files/2024-05/digcomp_2.2_italiano.pdf;

EntreComp (The Entrepreneurship Competence Framework):

<https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC101581>;

LifeComp (The European Framework for Personal, Social and Learning to Learn Key Competence): <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC120911> e, in lingua italiana: <https://ricercazione.iprase.tn.it/issue/view/41/64>;

GreenComp (the European sustainability competence framework):

https://joint-research-centre.ec.europa.eu/greencomp-european-sustainability-competence-framework_en e, (in lingua italiana):

<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/bc83061d-74ec-11ec-9136-01aa75ed71a1/language-it>;

Unesco AI Competency Framework for students:

<https://www.edu-links.org/resources/artificial-intelligence-ai-competency-framework-students>